AnnoV. Domenica 6 Febbraio 1881 N. 57

BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE **Cuyo, 267.**

Esce tutte le Domeniche

ABBONAMENTO MENSILE..... $ 10
NUMERO SEPARATO.......... " 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 6 Febbraio 1881.

Per l'Esposizione ITALIANA.

Sappiamo da fonte sicura che il Presidente della Repubblica Argentina venne scelto a padrino della 1.ª Esposizione Italiana.

Chi giudica le cose dal loro vero punto di vista riconoscerá essere questa una elezione ben fatta e giudiziosa.

Alcuni vorranno forse mischiarvi la idea politica: ma dovranno bene comprendere che questo é un atto di omaggio che si fa alla prima autoritá della Republica e per questo alla Republica stessa ed ai suoi figli che gentilmente ci ospitano.

Noi applaudiamo perció alla nomina fatta dal Comitato, perché comprendiamo appunto che egli è un atto doveroso verso la gentile popolazione Argentina.

Ci si assicura che il Presidente accetterá la nomina, che gli verrá presentata in questi giorni da una Commissione eletta al proposito.

Noi speriamo che tutti vorranno far plauso con noi al nuovo padrino della Esposizione, senza distinzione di partito, trattandosi di cosa di tanta importanza e di un atto cosí lodevole.

Centauro.

LA PRIMA NOTTE DI MATRIMONIO

RICORDI DI LEI

—o—

(Continuazione, e fine)

Io mi dimando ancora la causa di questo accesso di cattivo umore. Quando si conta sopra una paura, davvero si é disingannati malamente allorché si fa aspettare! Giorgio non era mai stato piú affettuoso, piú spiritoso, piú gentiluomo; era ancora l'uomo d'ieri. Bisognava bene che fosse mostro di dissimulazione o io una donna troppo esaltata.

— Voi siete morta di fatica, carina; mi disse egli — ne sono certo.

Questa parola *carina* mi fece trasalire ma non mi spaventó, era la prima volta che mi chiamava cosí; ma io non potevo rifiutargli il privilegio di parlare su questo tono. Ad ogni modo mi tenni sulle riserve, e gli risposi nel modo con cui si risponde: Grazie, non prendo thé —Sí, sí, sono morta di fatica.

— Me lo immaginavo, disse egli avvicinandosi; i vostri poveri occhietti si chiudono; voi non potete nemmeno guardarmi in faccia, *cara sposina amata*.

Questo *cara sposina amata*, non sarebbe stato per se stesso spaventevole senza il timbro di voce un poco vibrante con cui lo disse. Mi parve di vedere una baionetta dietro al cespuglio.

— Vi lascio, continuó, vi lascio, avete bisogno di riposo. E si avvicinó di piú, il che non era naturale. Poi, stendendomi la sua mano che sapeva bianca ed accurata, disse; non mi darete una stretta di mano carina? anch'io casco di sonno, signora moglie.

Sul suo viso passó un'espressione infernale ma incantevole, e vidi chiaramente che egli aveva detto una bugia scandalosa; egli non aveva piú sonno di me.

Ad ogni modo io commisi l' errore, la negligenza di lasciargli prendere la mia mano che errava sotto i guanciali.

Io era in quella sera di una suscettibilitá nervosa singolare, poiché provai a quel contatto una strana impressione che mi corse dalla testa ai piedi. Non giá che la mano del capitano avesse la morbidezza della seta; — io credo che le sensazioni fisiche di noi altre donne abbiano delle cause assolutamente opposte a quelle che toccano gli uomini; — ció che mi commoveva cosí vivamente nella mano di mio marito era la sua soliditá. V' era in lui qualche cosa di robusto, di *maschio*, di possente. Mi strinse la mano un pó forte ed i miei anelli mi fecero male tanto che fui felice — non l'avrei creduto — ne fui felice forse troppo. Per la prima volta provai un'incanto inesplicabile quasi inebriante, al contatto intimo di quest'essere che poteva stritolarmi fra le dita, e questo nel cuor della notte, nel silenzio, senza soccorso possibile per me; sola, abbandonata..... Era orribile e delizioso! Non ritirai la mano che mi bació. Sentivo intorno a me i riflessi di un' incendio; volevo ritirar la mano e non lo potevo; mi ricordo perfettamente che non lo potevo.

Dicevate d'aver sonno, mormorai con voce tremante. Ero come un naufrago che si aggrappa disperatamente ad una scatola di fiammiferi che galleggia; sapevo che il capitano non se ne andrebbe.

— Sí avevo sonno, carina, — disse Giorgio avvicinando la sua testa alla mia — ora ho sete (serró le sue labbra sul mio orecchio) ho sete di un tuo bacio, carina.

Questo *tuo* fu l'aurora di un'altra vita. Lo sposo, l' amante appariva. il passato sfumava ed io entrava nell'avvenire.

Un'idea mi tormentava ancora, poiché pensavo che egli ignorasse quello che accadeva in me. Eppure, non glielo potevo dire; mi Dio,o non lo potevo! Vegga egli, capisca egli, indovini dunque! Io credo che egli avesse un sospetto del mio turbamento interno, poiché aggiunse con una tenerezza infantile:

— *Tu* non vuoi dunque baciar tuo marito? di....vediamo....vuoi?

BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

E la sua bocca era tanto vicina alla mia che pareva venire incontro alle mie labbra.

— Sí; gli dissi.

Ma queste cose si ascoltano forse colle orecchie?

No, si sentono col cuore. E' un cuore che parla ad una voce che risponde.

Io e Giorgio ci eravamo compresi.

FINE.

Un Maestro Elementare

—

Se ci fosse ancora buon anima del *Maestro Elementare*, il quale, a quanto pare, si é preso un po' di riposo — gli avremmo trasmesso le seguenti strofe, che sono proprio adattate per lui.

Il *Maldicente* fará per ora le sue veci, tanto piú che il dono della poesia fu fatto a *Tantalo* da una copia gentile di signorine, e tratta di quei poveri paria, che oggi sono tanto male ricompensati dalla Societá in generale e dagli individui in particolare.

Eppoi *Tantalo* che per i maestri e le maestre (attento, o lettore!!) ha una affezione tutta speciale, avrebbe fulminato *Silvano*, se si fosse opposto alla pubblicazione.

Fatto questo preambolo, eccovi la graziosa poesia:

LA SUPPLICA
DI
UN MAESTRO DI CAMPAGNA

—

Eccellenza, Prosdocimo Melanda,
Maestro comunale di Magrizia,
Osa inoltrar questa umile domanda
Per ottener, di grazia sua, giustizia
Contro questo comun che fé rifiuto
Di dargli lo stipendio, che é dovuto.

Conciósiacché la legge, che si vanta
Di migliorar la nostra condizione,
Da cinquecento a cinquecencinquanta
Elevi il mio stipendio, in conclusione,
Pur da anni tre, che chieggo, e mi lamento
Non ricevo del decimo l'aumento.

Son quarant'anni che i polmon mi struggo
In questa scola con cento discenti,
Né mai dal faticare mi rifuggo
In pro di questi uomini crescenti,
E or perché chieggo il fatto mio, (ahi lasso!
Mi si minaccia di mandarmi a spasso.

E in paese D. Chiarla il Cogitore,
Che briga per aver l'impiego mio,
Fors'anco per salario ancor minore
Dio sa quel ch'ei farebbe ! ma intanto io
Nella tornata consigliar di maggio
Anderó con D. Chiarla in ballottaggio.

O Magriziesi Consiglier, che siete
La quintessenza di spilorceria,
Che per lire cinquanta ora volete
Il povero Melanda mandar via,
Come puó avere vita e consistenza
La scuola in vostra man? Senta, Eccellenza:

Chiesi un local miglior (che qui non cape
La terza parte della scolaresca):
Che mi risposer le teste di rape?
— Che chi in iscuola non puó star, se n' esca
Chiesi che s'allargasse questo angusto;
Mi si rispose: — Che ei non son di Busto.—

Chiesi s'aprisse almeno una finestra,
Che desse luce ed aria a questo ambiente;
Mi si oppose: — Che la muraglia destra
Indebolir, non é cosa prudente. —
Chiesi banchi, e risposta mi si diede:
Che chi non ha a sedere, stia in piede. —

Una tavola nera e il cartellone
Chiesi, che sono di poco valore,
E sérvommi a impartire l'istruzione,
Mi si disse: — Che sono un seccatore:
Chiesi l'aumento di cinquanta lire;
— Che me ne vada; — mi ho sentito a dire.

Oh! Eccellenza, son queste le scole
Che dell'Italia han da sanare i mali?
La scuola che Magrizia ottener suole
Dará dei cittadin colti e morali?
É possibil che qui, giusta la legge,
Si educhi in tre anni un cosí rozzo gregge?

Ah, povero Maestro! Il mondo dice,
E grida ad alta voce contro lui:
La scola vostra sia educatrice!
Oh! qua venite, state in mezzo a nui....
Di educazion quí, é ver, poco si prende,
Ma la famiglia men ancor ne rende.

Del malo esempio di certi parenti,
Di mamme vanerelle e civettuole,
Di un mondo pieno di corrompimenti
Dunque saran cagion le nostre scuole,
Da farle responsali quasi quasi
Dei Passananti ovvero dei Moncasi?

Se l'Eccellenza Vostra un dí exabrutto,
Visitasse le scuole di campagna,
E s'informasse bene da per tutto,
Vi troverebbe un'unica magagna,
Che la scuola al Comun data a fidanza
Frusta le leggi, e lascia l'ignoranza.

E troverá in quest'orrida stambugia,
Che pare una prigion, l'umil scrivente,
Cui se il vernal rigor le mani addugia,
Toglie il respiro la stagion cocente.
Fra un popol di fanciulli irrequieti,
Egli ha un bel dir: *Ragazzi state queti*;

Un siede, un s'alza, l'altro si dimena,
Un sale sopra, l'altro é sotto il banco,
Chi spande pugni con robusta lena,
Chi al suo vicin dona un urton nel fianco,
Lí voci di dolore, accenti d'ira,
Un ride, un piange, un grida ed un sospira

Ed, io meschino, per quanto mi sfiati:
Ragazzi siate buoni, state attenti,
Nell'arruffato stuol d'indemoniati
Non ottengo la pace ben sovente.
Che se pur giunge al fin simil baldoria,
Altra incomincia dolorosa istoria.

Sorgono voci allora d'ogni banda:
Chi non ha libro, chi di penna manca,
Chi per le sue bisogne uscir domanda,
Insomma la pazienza alfin si stanca,
E se fra i banchi a rivangar mi metto ,
Iesú, che orrore, in questo e in quel cassetto!

Deggio riprendere ogni impertinenza
Con soave maniera e dolce detto;
Che guai a me se perdo la pazienza,
E mi lascio sfuggir qualche buffetto.
Addosso a me tapin, pel fatto atroce,
Ogni arfasatto griderá la croce.

D'alcun genitor non fo parola,
Che han tutt'altro che i figli per la mente,
Né di quelli, che mandanli alla scuola,
Laceri e lordi e senza l'occorrente,
Né d'altri si indiscreti e pretendenti,
Da farmi spesso digrignare i denti.

Una caterva poi di superiori:
Sindaco ed assessor, soprintendente,
Consiglio d'istruzion, provveditori,
Ispettor, delegati ed altra gente,
Questi voglion di legge adempimento,
E quei voglion che io faccia il lor talento.

Se poi nelle elezion non sono accorto
Di recarmi a votar coll'assessore
Verrá il *dies irae*, che mi dará morto,
Trionferá D. Chiarla il Cogitore;
Oh! l'aumento del decimo si nega
A chi d'indipendenza spirto spiega!

Dunque, Eccellenza, pensi in conclusione,
A levar ai Peretola e ai Magrizia
L'incarico d'istruire la nazione,
Che non daran che ignoranza e tristizia,
Ma provveda frattanto al mio avvenire,
Faccia pagarmi le cinquanta lire:
E tante grazie unitamente manda
Di Magrizia

Prosdocimo Melanda.

Festa simpatica

—

Si dice che la donna é implacabile tanto nel fare il bene come nel fare il male: ed é vero.

Chi vuol convincersi della veritá di quanto affermiamo, non ha che a portarsi alla festa organizzata dalla Societá Femminile *Unione e Benevolenza*, ed avrá campo a constatare, questa volta, quanto é bella, quanto é graziosa la donna nella sua implacabilitá di fare il bene.

Mercoledí 2 corr. incominciarono le feste, e da quel giorno tu vedi quelle compitissime signore, tanto simpatiche, ed anche piú, dello scopo della stessa festa, fare gli onori di casa con tanta squisitezza, con tanta disinvoltura, con tanta affabilitá, da farti invidiare quei pochi pezzi che pigliano il volo dal tuo borsellino per restare, fosse pure solo per qualche istante, in possesso di quegli angeli di bontá.

Ogni sera v'hanno trattenimenti musicali e corali; ma la parte più at-

traente della serata la si deve a graziose signorine che dal piano traggono i piú soavi concenti.

Mi limito perciò a dire delle signore, che naturalmente sono sempre piú artiste del sesso *feo*, per quanto artista questo possa essere: e registreró i nomi della signora Venini e signorine Peralta, Vanasco, Vinelli, Bontá, non ricordandomi del nome delle altre, le quali tutte diedero bella prova di loro capacitá musicale.

Ma siccome *cosa bella e mortal passa e non dura*, anche questa bellissima festa volge al suo termine, od oggi é l'ultimo giorno che si e esposti alle soavi stoccate, ai graziosi assalti di quei *La Gala* in gonnella, che col maggior garbo possibile ti sanno spillare qualche pesciolino, sempre destinato a scopo filantropico.

Oggi, se non erro, alle 5 incomincia l' estrazione dei ricchissimi oggetti regalati per la *Riffa*, e chi ancora non si portó a quella festa, lo faccia, ché ci sará grato per avergli indicato il modo di passare, in tanta afa, qualche ora veramente deliziosa.

EBE.

POT-POURRI

alla Roccocó

SOMMARIO — L'America di un tempo e quella dell'oggi — I primi venuti e gli ultimi arrivati — I monarchici, i repubblicani, i socialisti, i nichilisti d'America — Storia d due Dottori — La Riffa della Societá Femminile «Unione e Benevolenza» — *Amore e Canto!....*

Al giorno d'oggi l'America del Sud non é piú la fortunata terra che arricchisce l'uomo col lavoro e colle oneste speculazioni — nossignori. — Tutto é cambiato — tempi, costumi ed uomini — sissignori! — Oggi si lavora forse il doppio di prima ed appena appena si guadagna il pane per vivere. Un giorno si guadagnavano patacconi a manate, oggi invece bisogna mettere in attivitá tutte le potenze del cervello, tutta la forza ginnastica delle gambe e i muscoli delle braccia [illegible] buscarsi pochi pezzi al giorno bastanti appena per mangiare l'eterno ed invariabile *puchero* con una fetta di *zapallo*, due foglie di *repollos* e trenta grani di *arroz*.

E fortunati coloro che possono tanto ottenere!... O quanti e quanti, con tutta la buona volontá di voler lavorare, si veggono condannati all'ostracismo della parca e modesta pietanza !!.... Eppure la lunga *via crucis* dell'emigrazione continua su vasta scala ad affluire su queste rive, decantate in Europa con tutti gli smaglianti poetici colori di una calda fantasia, di chi ha l'interesse di far credere queste vergini regioni come gl'incantati viali di quell'immaginario Eden, che fu poi giuocato e barattato dalla nuda e vezzosa madamigella Eva, in un modo che tutti conoscono, e che io non credo e che crederó sempre di non crederci mai !!!...

Peró se oggigiorno non si acquistano piú sonanti *marenghini* come in tempi passati, gli ultimi venuti si arricchiscono di esperienza, un poco a proprie spese, e molto facendosi raccontare la vita di coloro che:

In tempi piú feroci e men leggiadri
Furono *galantuomini* fra i ladri.

Chi infatti vuol conoscere la storia contemporanea dei fortunati *favoriti* dalla fortuna dei vecchi tempi, altro non deve fare che piantarsi sulla porta di un caffé od all'angolo di una strada di passeggio e sentire la conversazione di qualche gruppo di persone maldicenti che taglia spietatamente i panni addosso ai suoi simili, in senso peró cattolico cristiano, e non giá in sociale posizione.

Un giorno, *yo* Endimione, mi trovai per caso vicino ad uno dei suddetti gruppi, e siccome ho conservato il debole, comune a tutte le donne, cioé quello di sapere i fatti altrui, intesi la seguente conversazione:

— Bisogna convenire, caro Gigi, che tu sei un cattivo soggetto. E' da un pezzo che stiamo quí ad osservare la gente che passa e non ci é stato un solo individuo, una sola donna che sia passata senza aver subito i tuoi appunti per nulla benevoli. Tu mi faresti disperare di tutto a voler prestar fede alle tue storie!... ma come diavolo sai tan te cose, come e in che modo puoi conoscere la vita di tanti e tante ?!

— Eh! caro Pippo, si vede che tu appartieni alla schiera dei freschi arrivati, e naturalmente immagini che qui la gente sia come si presenta ai tuoi sguardi. *Balle*! (l' amico era un piemontese). Io che sono, come suol dirsi, vecchio d' America, o per lo meno contemporaneo ai signori che ti ho descritti, ed a tanti che ti faró conoscere man mano che li incontreremo, non li giudico cosí, appunto perché conosco tutta la loro cronaca piú o meno scandalosa.

Io ti descriveró la vita non solo dei nostri connazionali, sibbene degli argentini, spagnuoli, francesi, inglesi alemanni, ungari ecc. ecc.

— Peró tu conosci solamente i cattivi soggetti e mi faresti quasi dubitare che....

— Che anche io sia del bel numero uno, non é vero?....

— Non voleva dir questo, peró la veritá é che io non sono cosí pessimista, e certe cose stento a crederle, tanto strani mi sembrano certi racconti che mi fai.

— *Ahi povre chiel!* Sei arrivato da tre mesi ed hai ragione a dubitare di ció che ti dico, ma *pierde cuidao* che da quí ad un anno non la penserai cosí, li conoscerai tutti questi signori imbrillantati, e inguantati che ora ti sembrano fiori di gentiluomini.

Despacio amigo, despacio!.... Per esempio guarda bene quel tipo che si avanza diritto come un palo, pettoruto, con quella grossa mazza in mano, tutto vestito in bianco, compresa la barba. Quell' individuo lá appena ha i suoi 36 anni, ed ha l' aspetto di un uomo a cinquanta. Quel bel mobile senza arte e senza mestieri vive e forse la sciala alle spalle dei gonzi — E' un' austriaco, ma che parla discretamente l' italiano — Sdegna la patria lingua ed ha la pretesa di saper la nostra — Non sapendo a che santo votarsi per rubar la spesa si é camuffato della veste del repubblicano, ed a sentir lui l'Imperatore Checco II. quanto prima andrá a gambe in aria per opera di una rivoluzione repubblicana organizzata e diretta da lui, lui solo — Eppure tu non sai che quel *coso* fu costretto ad emigrare per tutt' altre ragioni che quelle politiche, e se ci fosse un trattato di estradizioni fra l' Argentina e l' impero Austriaco, il nostro uomo, suo malgrado, rivalicherebbe l' oceano per rispondere innanzi ai tribunali imperiali di delitto che avrebbe nulla a che fare con la sua repubblica — Eppure qui lo si crede tuttavia un' uomo di principii, un uomo della *fede!.....* A miglior tempo, caro Gigi, ti parleró piú a lungo di questo fiero tribuno e di tanti altri di simil genere, che tu ancora non conosci neppure di vista — Che vuoi? siamo in America e qui tutto é possibile.

In questa terra che si dice repubblicana, i monarchici sono i piú arrabbiati fedeli credenti del loro Re, che gli stessi immediati cortigiani che attorniano da vicino la sacra real Maestá — I repubblicani poi sono cosi astiosi ed intolleranti che non lasciano nessuna occasione che loro si presenti, per vomitare tutto il repertorio delle contumelie e dei villani insulti contro tutto ció che puzza di monarchico — Ma, caro mio, io non credo ai primi, e neppure per sogno ai secondi.

Quí tutto é subordinato ad un secondo fine, e le parti in commedia si fanno per

certe personali necessitá—senza delle quali non si puó raggiungere uno scopo.

Questi signori li vorrei tali nei rispettivi paesi, e non in questo suolo dove ognuno é libero di fare il monarchico, il repubblicano, il socialista, il nichilista senza essere molestato e contradetto con certe argomentazioni solide, come quella delle manette, dei gendarmi, *et similia*.

Sono gli uomini politici d' America ! e nulla piú !....

— Mi accorgo, caro Pippo, che tu hai ragione, solamente....

— Guarda, guarda quei due messeri che vengono in carrozza ?

Uno é male andato in salute, l' altro é pieno di vigoria — Sono due ungari che la scialano da gran signori ed hanno tanto di brillanti alle dita, peró sono due pellacce grame, due schiume di birbanti matricolati che invece di andare in cocchio li dovrebbero trasportare, come due asini, pieni di arena a Martin Garcia. Uno si chiama il Dr. *Ginebra* e l' altro il Dr. *Maní*.

— Umm ! Son dottori che puzzano d'almacen.

— E in veritá non hai tanto torto — Io conosco tutta intera la loro istoria — Sono due amici che hanno saputo imbrogliare la gente, come tutt' ora la imbrogliano, e senza che nessuno loro faccia appunti — In origine erano due sguatteri di cucina, che furono un bel giorno messi alla porta dal principale per certe golositá e piccole ruberie — Si trovarono dopo in un negozio di commestibili sempre in qualitá di serviente, e fu colá che si battezzarono scambievolmente coi nomi di dottori, essendo uno appassionatissimo, anzi ghiotto di *Mani*, mentre l' altro preferiva accarezzare di quando in quando il collo d'una bottiglia di *Ginebra*. Ma un bel giorno i due amici presero il volo per sfuggire agli artigli del gendarme, e pensarono bene dividersi.

Il Dr. Ginebra, emigró in Turchia, e l' altro andó a Vienna, e poco dopo si istalló in uno dei principali Hotel della cittá come cameriere. Quivi il nostro Dottor *Maní* fece uso di tutta la sua abilitá per meritare la fiducia dei padroni. Ruminava qualche progetto, qualche tiro che alla prima occasione doveva mettere in pratica, ed in fatti l'occasione non mancó.

Un bel mattino una ricca viaggiatrice mise in subbuglio tutto l'Hotel. Accorsero i servi, il padrone, tutti i viaggiatori ed in ultimo anche la imperiale polizia. Cos'é, cosa non é—finalmente si poté sapere che alla schiamazzante signora fu rubato il portafogli contenente una pingue somma in banco-note. Il ladro fu subito indovinato, ma non agguantato, ché il cameriere dottore, a quell'ora viaggiava con la velocitá della locomotiva verso le frontiere.

Il mariuolo, dopo mature riflessioni, pensó bene imbarcarsi per l'America, ove assunse un altro appellativo, ed un bel giorno con tanto di Patente, comprata alla fabbrica di New-York; si presentó al pubblico come Dottore omeopatico e specialista per le malattie segrete. Quivi aprí una nuova campagna di furfanterie, e fra le principali evvi quella di essersi impossessato di una somma che gli fu affidata come consegnatario. Un' altra volta mettendo in pratica la sua scienza omeopatica, mandó ai regni beati un amico di razza per la semplicissima ragione di posseder questi un bel gruzzolo di marenghi in fondo al cassetto.

Un altro bel tiro giocó a diversi amici riguardo ad un biglietto di lotteria vinto col premio maggiore, peró con uno dei defraudati gli fu forza transigere con la bocca di una pistola.

Insomma a contarti l'intera storia del Dr. Maní, non mi basterebbe una settimana. Eppure é qui riputato come un buon Dottore Omeopatico e lo si crede, per giunta, un uomo onesto! Vedi cose di America, amico mio?

—Ma tu mi fai stordire!

—Oh! oh! ti meraviglia il prologo! avrai ragione di meravigliarti non poco quando saremo al corpo della grande Tragedia Americana.... ma osserva quella grossa matrona vestita in raso e seta! Andiamo... raggiungiamola, che te ne racconteró delle belle....

E cosí, ragazze mie, sul piú bello, appunto quando si trattava di un essere della vostra razza, i due amici si allontanarono per seguire la bella dama. Vi prometto peró che nella prossima settimana ve ne faró fare la conoscenza.

—

Chi di voi, ragazze belle, non é stata alla Riffa-Bazar organizzata dalla Societá *Unione e Benevolenza* di genere femminile?

Che *lujo!* che eleganza! che *hermosura*!

Descrivervi la Sala della Societá «Operai Italiani», addobbata a festa per la circostanza, ci vorrebbe tempo e pazienza che presentemente non ho. Enumerarvi i ricchi e magnifici oggetti esposti alla vista dei curiosi sarebbe un improbo lavoro.

Figuratevi 500, dico cinquecento, oggetti e tutti di valore, incominciando, secondo l'elenco stampato, dal *Servizio di punch* in cristallo per 12 persone sino al *barco* (capite *barco*) «Pampa» carico di nocciuole!

Che vi descriveró allora? i melodiosi concerti diretti dal simpatico prof. signor Viscardi che allietó l'animo di tutti con pezzi scelti da un *selecto* repertorio, o gli occhi azzurri, neri e castagni di tante simpaticissime signorine che simili a leggiere *mariposas*, svolazzavano nella Sala, con un canestrino di biglietti e facendo certi salassi alle saccoccie dei visitanti?!!

A confessare la pura veritá, io non so da dove incominciare.

Il fatto sta, che la Riffa, riuscirá con soddisfazione di tutti, e che le Signore della Benevolenza sanno fare le cose a dovere e con assennatezza. Evviva la loro bella faccia !

Oggi ultimo giorno di riffa si fará l'estrazione, e chi non ancora ha visitato la Sala degli Operai sará sempre in tempo, e con la speranza di vincere qualche paio di bottoni in oro, o qualche bambola, alias *muñeca*, a grandezza naturale e vestita con lusso ed eleganza. Agli Operaio—ragazze mie, che colá ritroverete Endimione.

Pria di lasciarvi — ragazze mie, voglio complimentarvi un triste canto che mi fu ispirato mentre una gentile Signorina sposava la sua voce al suono di melodiosi accordi nella festa di ieri sera. Sentite:

Amore e Canto !...

Poggiava l'arpa al seno, e la sua mano
Or lenta, or grave percotea le corde:
La placida aura, ripetea concorde
L'accento musicale da lontano.
Io dissi a te, o Gilda, sciogli un canto
Pari alla dolce melodia del pianto !!!...

—

Tu cantasti di Silvio l'agonía
Del Tremacóldo il querulo lamento,
Ed affidasti all'alitar del vento
Il tenero saluto di Maria.
Restai commosso in ascoltar quel canto
Ma non era ella l'armonia del pianto!!!...

—

La tenera canzone di Medora
Tu mi cantasti con gentile affanno,
E mi parve di udir nel dolce inganno
Il sospir di una vergine che mora.
O Gilda mia, m'intenerí quel canto
Ma non era ella l'armonia del pianto !!!

—

Ma allor che l'infelice nostro amore
Cantasti quasi in voce soffocata,
Mi pianse in seno l'anima affannata
E palpitommi fortemente il core!...
Allor ti dissi: solo in questo canto
Trovo la vera melodía del pianto!!!!

Endimione.

CIARLE DOMENICALI

—

Trovo sul mio tavolino due graziosi bigliettini.

Ed eccone il testo.

Caro Tantalo

Dopo due ore di studio diligente non mi venne fatto trovare la morale della tua *Fifi!!* ..... Se tu vorrai favorirmi la spiegazione, pregheró il tuo Giove che calmi una volta le tue pene.....

AMALIA.

Lettrici-filo Tantalo

Sono disperata per quella benedetta morale! Mi raccomando a te, per una dovuto spiegazione.

CLORINDA.

Letti appena i due biglietti, mi ero deciso a soddisfare il loro desiderio, la loro curiositá tutta femminile. Ma.. molti *ma* mi trattennero poi dal farlo, giacché, se lo facessi, potrei compromettere la mia autoritá Tantalesca, e il nostro *Endimione* potrebbe, a ragione, darmi qualche bastonata nel suo spiritoso *pot-pourri*

—

Ma tu hai troppi scrupoli, mi osserverá qualche lettrice piú ansiosa di sapere come si spieghi quell' arduo problema.

Io scrupoloso! Ma dove volete mai che li abbia gli scrupoli. Questi come voi sapete, intaccano direttamente la coscienza, ed il filosofo li chiama sassolini che vengono a turbarne l'ordine e la tranquillitá.

Orbene, rovistando io per ogni lato nelle mie *interne coscienzose parti* non ne trovai punti sassolini.

V' assicuro anzi che mi toccó girare molto, ma molto, per intorno alla coscienza e la trovai tanto larga che i sassolini si sarebbero perduti di vista.

Or domando io, come mai quella lettrice, che mi accusa di essere scrupoloso , possa avere la vista tanto acuta da scoprirli.

Eppoi, se volete, o lettrici amabili, una prova delle mie asserzioni, chiedetelo a *Silvano*, ad *Endimione*, a *Centauro* e a quel paralitico di *Patroclo*, i quali mi conoscono assai da vicino.

Abbasso dunque gli scrupoli, e credete a me che la morale di quella storiella sulla formica tutta si rianno da in poche parole: *penetrazione, amore, corrispondenza, sacrifizio, perseveranza, carta, inchiostro* e *vittoria!!!*....

La *penetrazione* appartiene alla *politica*, vale a dire al sapere ingegnarsi....

L' *amore* è luce dell' universo: ed è parola, che, sebbene sprecata e malmenata al giorno d' oggi, trova ancora dei clienti buoni.

La *corrispondenza* appartiene al sistema di elettricitá generalmente adottato dagli uomini e ... dalle donne.

Il *sacrifizio* fa si che non si sentano né il freddo, né il caldo, né il raggio del sole, nè la pioggia, né il vento, nè i sonni perduti!!......

La*perseveranza* é il complemento del *sacrifizio!!* ...

La *carta* e *l' inchiostro* danno vita e morte.... sono l' una coefficiente dell' altro...... e con loro si fanno cose belle e buone!! ...

La *vittoria* é l' arma del piú forte...

Cosí almeno definisce sì belle cose un filosofo dell' antichitá, che aveva scritto un trattato sull' *elettrico* e che giunse fino a noi incompletissimo.

—

Ma, ritornando agli scrupoli, mie lettrici, vi diró che voi ne avete tutte piú di me.

E ve lo provo, sebbene avrei voluto far punto su tale argomento.

Le vecchie nonne, quando le nipotine si divertono a disegnare delle croci, fanno il diavolo a quattro. E perché? Perché temono capiti loro un marito.... coi fiocchi.

Alle loro generazioni intanto parlano di streghe, di *Folletti*, di Befane, di Sirene; fanno credere loro che i morti possono venirle a visitare, (senza obbligo peró di restituire la visita) e che le ombre possono loro impedire il cammino, quasi le ombre fossero macigni!!

Fanno loro vedere le case degli spiriti, dove gli impertinenti lavorano di notte e dormono di giorno..... come i ladri.

Sognano le donnine e fanno la cabala, dicendo che il numero **13** é la morte, ed il **77** (*risum teneatis amici!*) rappresenta le gambe del bel sesso.

Hanno poi i giorni e i mesi nefasti, hanno anche le influenze lunari, e mille altre cose simili. Cosicché il Venerdí bisogna rispettarlo, e in tal giorno bisogna anche non mangiare perché il cibo potrebbe tornare indigesto.

Il *Febbraio* é un mese cattivo, perché é piú corto. Una meteora é una guerra sicura; la luna puó rovinare il pesce, e via discorrendo.

Le contadinelle vanno ad interrogare la *Sibilla*, e questa promette loro perfino un pezzo di marito coi calzoni.

La novelliera invia il suo ritratto, la sua ciocca di capelli a madama chiaroveggente, che ci vede piú chiaro che il sole di mezzanotte.

La sposa si fissa sull' anello e ci fa sopra i commenti. Studia e medita sul giorno per celebrare le nozze. Si fissa sul nastro, sulla finestra, sul lume spento nella prima notte di matrimonio, sul a granata, sul fuso, sulla suocera, sulla nuora e perfino sulle candele affidate al chiercuto sacristano!!....

Seguono nella lista i rimedi di Agata, quei di Brigida, quei di Rosalia: si mescolano i santi colle bestie, le uova coi sordi, le galline coll' itterizia, il merlo cogli occhi, il *flauto* colla *scatola* e mille altre combinazioni chimiche di questa fatta.

Or ditemi, lettrici amabili, chi ha inventato questo emporio di scrupoli, di pregiudizii, di oroscopi?

La donna: nessuno altro che la donna.

Dunque volete chiamare me scrupoloso?!

—

Ah! se quelle due donzelle colle quali passai quella deliziosa serata, sotto gli occhi della *vecchia*, fóssero quí.... elleno mi vendicherebbero e porrebbero al mio posto!!...

Ma la cosa si fa lunga e non voglio piú tediarvi.

Husta el Domingo.

TANTALO.

CRONACA

—

TEATRI — Al Politeama due grandi funzioni di moda. Il ballo *I due tartufi burlati* é piaciuto moltissimo ed ha fatto ridere a crepapelle. Quelle 24 ballerine hanno fatto venir l'acquolina in bocca a piú d'uno fra i *sensibili* frequentatori di quel teatro. Ci rallegriamo colla Compagnia *Guillaume* pel *trés joli* risultato ottenuto.

— Al teatro *Colon* gran rappresentazione data dalla Compagnia Spagnuola di canto e prosa, giá tanto applaudita dal pubblico di Buenos Aires. Si porrá in iscena la grandiosa operetta buffa in tre

atti e 5 quadri, dal titolo: *El Molinero de Subiza*.

La concorrenza al teatro *Colon*, dappoiché vi lavora la Compagnia Spagnuola fu sempre numerosa e scelta.

Ce ne rallegriamo colla impresa e cogli artisri; tanto piú che la Compagnia merita il plauso degli intelligenti.

— Al Giardino Florida avvenne una trasformazione a vista d'occhio. Dopoché vi pose piedi la Compagnia Italiana, tornó ad essere il geniale ritrovo delle persone dabbene. Sotto la direzione di *Cappelli* e di *Scano*, artisti giá conosciuti da noi, si posero gia in iscena *Le Educande di Sorrento*, che ebbero un pieno trionfo.

Un bravo di cuore a tutti ed un augurio di felicitá.

Stasera gran rappresentazione.

—

SALUTIAMO ed auguriamo buon viaggio al nostro amico sig. Enea Salvi, che ritorna alla patria amata.

—

BALLI—Ieri sera ballo dolla Societá *Lega Lombarda*, nel salone della *Colonia Italiana*. Il tutto procedette a meraviglia.

—

RIFFA—La *riffa* organizzata dalle gentili dame della societá femminile *Unione e Benevolenza* procede a gonfie vele.

Oltre ai preziosi oggetti, vi si veggono [illegible] tanto belle e graziose che noi preferiremmo certamente a tutte l'altre cose. La musica diretta dal bravo sig. *Viscardi*, col concorso di alcuni altri artisti, e colla coadiuvazione di varii dilettanti, merita una parola di encomio. Del concerto di ieri sera non possiamo quí dire, perché finí ad ora tarda ed il giornale giá stava per andare in macchina.

Raccomandiamo peró ai nostri lettori ed alle nostre gentili esimie lettrici di non perdere l'occasione, e di recarsi in via Rivadavia 471, ove troveranno modo di passare *un buen rato*.

La gentilezza delle signore della *Unione e Benevolenza* ed il nobile scopo cui mira la *Riffa* valgano a non trattenere nessuno dal recarvisi oggi almeno, che é l'ultimo giorno della festa.

—

PREMI—Il giorno 20 avrá luogo la solenne distribuzione dei premii alle alunne della *Unione Operai Italiana*.

La *Unione e Benevolenza* ha gentilmente concesso il locale all'uopo. Cosí si consolida la vera fratellanza.

Avvisi

Aviso importante

Si richiama seriamente l'attenzione del pubblico pel nuovo assortimento di giuocattoli ed articoli per regali pel capo d'anno esistente nel

DOS COSAS BUENAS

Hesperidina y Galletitas

BAGLEY

LA FABRICA se MUDO

Calle Victoria 887, esquina Saavedra

BAZAR

DEL

CENTENARIO DEL GENERALE

SAN MARTIN

171—CALLE ARTES—173

Avvi inoltre un gran

DEPOSITO DE POMITOS

delle accreditate marche di

CRANWEL e PIESSE

Mascare, ornamenti carnevaleschi, articoli di goma etc. etc. il tutto a prezzi modici; eppoi i proprietario Giovanni Priggione é stato raccomandato da Giove.

PIETRO BESSERO

GRAN CAMISERIA

LA FLORIDA

203, Calle Florida, 203

Assortimento completo in lengeria per uomo, signora e ragazzi.

Prezzi eccezionali

Si eseguiscono commissioni colla massima esattezza e di qualunque importanza.

Questa Fabbrica, di giá premiata all' Esposizione mondiale di Parigi del 1878, esporrá i suoi lavori nella prossima Esposizione Operaja Italiana, ed é a credersi non verrá dimenticata da tutti quelli che desiderano puntualitá, prontezza ed esattezza di lavoro.

El doctor Bianchi

MEDICO QUIRURGICO

ESPECIALISTA

Recibido en las facultades de Nápoles, Roma y Génova, previene al público de esta ciudad que ha hecho un estudio particular sobre las enfermedades del pecho, de la garganta, del útero y fistolas. Se ocupa especialmente de las enfermedades sifiliticas. Garante sus curas en menos de 15 dias. Da consultas todos los dias de 8 a. m. hasta las 5 p. m.

Calle Callao Núm. 51

ESQUINA PIEDAD,

AL LADO DE LA BOTICA ITALO ARGENTINA

610 23 ap. 22 M

FOTOGRAFA

L'INCENDIO

476 — CUYO — 475

Tra Cerrito e Libertad

Si eseguiscono tarchette fine á ps. 50 dozzina nonche tarchette Conciliacion a 30 ps. la dozzina Lavoro garantito.

Libreria e Sigareria

Cosmopolita

203—VIA ESMERALDA—203

—

Giovanni Tocco

Vendita e compra di libri nuovi, o usati—Legatoria di libri a prezzo modico—Fabbrica di Sigari di puro tabacco Bahia, e sigaretti speciali con puro tabacco Avana—Vendita di vini e liquori di ogni classe.

N. B.—Si avverte il pubblico che detto negozio stará aperto anche di notte nei giorni in cui avranno luogo balli nello *Skatin-Rin*, teatro *Variedades*.

Durante il Carnevale il negozio verrá pur provvito cdi un gran assortimento di *pomitos*.

Accorrete a munirvi di libri per insiruirvi; e di buoni sigari per scacciare le noie, i fastidi; di una bottiglia di buon vino o di buon liquore per confortare e corroborare lo stomaco; e gli amanti di Tersicore anche di buoni *pomitos* per divertirsi e cosí procurare al proprietario di negozio buona messe di bezzi.

Cuscino di Holman

TRIUNFO DELLA VERITÁ!

—

I fatti parlano!

—

Stimatissimo sig. *J. A. Bennet*

Florida N. 195

Pr

Affetto da molto tempo da forti dolori allo stomaco, non tralasciai di tentare l' abilitá di diversi medici onde ricuperare la mia salute. Ció peró fu invano, perché continuava sempre ad impeggiorare. Ero ridotto ad uno stato tale che perduta ogni speranza di guarire, mi decisi di rimpatriare, e vedere se nel mio paese natio potevo ristabilirmi. All' uopo feci dei passi per vendere tutto, quand' ecco un mio amico mi suggeriva di far uso del *Cuscino di Holman*, assicurandomi che mi avrebbe giovato molto per le cure prodigiose che non ha mai mancato di fare nelle persone che ad esso ricorsero. Accettai il consiglio e lo misi subito in pratica.

Sembra impossibile, eppure é la semplice veritá. Nello stesso giorno che mi misi il *Cuscino* mi cessarono i dolori allo stomaco, ed al giorno d' oggi che sono soltanto 25 giorni che ne faccio uso, io sono completamente ristabilito.

Da quanto esposi, capirá bene, degnissimo signore, che lo scopo di questa mia si é quello di ringraziarla vivamente per essere V. S. l' Agente del *Cuscino di Holman*, a cui devo la ricuperata salute.

Autorizzo la S. V. a far l' uso che meglio creda della presente, assicurandola che fará opera meritoria col rendere pubblico questo mio attestato di schietta riconoscenza, per giusta norma delle persone sofferenti che ignare dell' esistenza del Cuscino, possono trovare in esso, come é accaduto a me, la completa loro guarigione.

Con stima e rispetto la riverisco attentamente.

Riconosc.mo di Lei
Melchiorre Pistone.

Florida angolo Paseo de Julio.

Bs. Ayres, 14 Dicembre 1881.

—

I Cuscini legittimi trovansi nell' Agenzia

195 Calle Florida

come pure nelle Farmacie di
E. F. Cranwell, 147 Victoria.
P. Murray y Cr., 274 Florida.
A. P. Seedorff, 84 Reconquista.
A. Franzoni y Ca., 93 Rivadavia.

TLLER DE MQUN S DE COS E R

Calle Cuyo 418

Composturas y piezas
para máquinas de coser
Se cambian máquinas usadas
POR NUEVAS

EN ESTA CASASE
encuentran siempre maquinas
de los mejores sistemas
(N) RD AMERICA N OS)

Se venden máquinas usedas garantidas por uu año. Aceite, Hilo, Agujas &.

Dicha casa acaba de recibir ultimamento un completo surtico de las mejores máaquinar hasta ahora conocidas.

Vattuone Juan

418 — CALLE DE CUYO — 418

LEGGASI

la seguenre lettera trasmessa da una persona del Rosario di Santa Fé, al signor J. A. Bennet, único agente del vero e leggittimo Cuscino di Holman.

Rosario 30 Ottobre 1880—Sig. Beniamino Day —Botica Centrale.—Il Cuscino di Holman, che comprai in casa tua per la mia suocera, ha dato un risultato sorprendente. Ti garanto che vale benissimo i cinque pezzi forti, pel motivo che mia suocera ha speso un'infinitá di denari in medicine tutti i mesi; ora sta perfettamente bene, in virtú del Cuscino. Fammi il piacere di mandarmene uno anche per me. Voglio incominciare ad usarlo come preventivo della fabbre tifoeda che predomina tanto oggigiorno nel Rosario.

1657 21.N.6.D. *Isacco Newell.*

EL DENTRIFICO

Jabonoso Alcanforado de Brown

es la mejor preparacion hasta ahora inventad para la higiene dental; sus propiedades anticeptica y detergentes son especialmente adoptadas para el useo y limpieza de la bocs, de que depende la salud y la belleza de la dentadura. Usando este dentríficos los dientes estarán siempre limpios y de consiguienre nunca ó rara vez se picarán; neutralizará el efecto nocivo de las secreciones ácidas, impidiendo que se deposite el sarro y conservará las encias sanas y buenas.

J. A. BENNET, único Agente.

195, Florida, 195

HERRERIA

DE

PEDRO PEDROTT

128 — CALLE ALSINA — 128

Se hacen y se componen todas clases de

Cocinas económicas

Se hace todo trabajo perteneciente al ramo y composturas á domicilio

---

SOIETA GENERALE
DI
Trasportì marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE E DI PRIMA CLASSE

Il magnifico vapore

POITOU

Cap. ROMANÉS

Partira il 18 Febbraio per

RIO JANIRO, MARSIGLIA, GENOVA E NAPOLI

Facendo scali A SAN VINCENZ e BARCELLONA

PREZZI DI PASSAGGIO

Prima classe 1Γ0 ps. oro

Seconda classe 120 pf oro

Terza classe 50 pf. oro.

Si danno biglietti di passaggio da Europa e qui a 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza porto del Consolato Italiano.

Biglietti di andata e ritorno in 3ª classe con ribasso.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

NOTA—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero I fanciulli da 8 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Per merci e passaggieri dirigersi ai consegnatari signori

232 Reconquista 236 **P. E. Mattuhe**

SOCIETA ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Linea postale

Fra Genova e Rio della Plata

coi vapori UMBERTO I, ITALIA

di 4090 tonnellate 4000 cavalli di forza

IL MAGNIFICO VAPORE

UMBERTO I.

Partira il 28 Febbraio

PER

R. Janeiro, Cadice, Gibilterra, Barcellona, Marsiglia, Genova

E NAPOLI

Prezzo di Passaggio in **ORO**

Prima classe pf. 150 *oro—Seconda classe p.* 120 *oro—Terza classe ps.* 50 *oro*

Vitto scelto, vino, pane fresco, carne fresca tutto il viaggio

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p° di ribasso, come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'importo intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario.

Ernesto Piaggio.

Calle 25 de Mayo 185.

Società G. B. Lavarello e C.

Linea di Vapori italiani

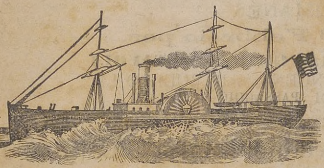
FRA

GENOVA ED IL RIO DE LA PLATA

coi seguenti Regi Postali

N. America, Sud America, Europa, Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE



Nord America

partira il 7 FEBBRAIO

PER GENOVA E NAPOLI

E SCALI INTERMEDII

Non toccando alcun porto del Brasile

PREZZI DI PASSAGGIO: 1 a classe pf. 150, 2.a classe pf 120, 3.a classe pt. 50

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con sensibile ribasso.
B· Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Bs. Aires á 32 ps. oro

NOTA—Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.
ALTRA—Per merci dirigersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

NOTA—L'ufficio si é trasferito in via Corrientes 75 di rimpetto al Regio Consolato Italiano. p.m.

STABILIMENTO MEDICO
di
AEROTERAPIA Y ATMIATRIA
148 -- Suipacha -- 14

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, provveduto degli apparati m derni e di riconosciuta atiltá dai piú dotti medici europe pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non sor curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni e organizatelo nel modo seguente;

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contenere 5 persone per volta, costantemente aerata da pompe mosse a vapore pel trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con grandi apparati perfezionati di *polverizzazione* ed *inalazione* coi quali si ottiene la polverizzazione dell'acqua di mare e i altri quiidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozono ed essenze ossigenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per portare direttamente nei polmoni sostanze medicino le.

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE, la *tosse canina* dei bambini), la CLOROSI, la ANEMIA, la SORDITA c tarrale, l'IMPOVERIMENTO DEL SANGUE per CAUSE SIFILILICHE se *per l'abuso di mercurio* si guariscono costantemente.
La TISI POLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMA ISMO CRONICO si guariscono quasi sempre o si modificano di un modo sodisfacente come vien dimos alle statistiche dei Do. *Travaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Jourdanet,* ecc. ep persone che per antecedenti di fa mig o per debole cost one fossero predisposte alle malattie del petto come quelle indebolite eL rqualunque causa nonché i convalescentidi unghe malattie t ova ei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuri di profilassi
a quello stabilimento vi é un *servizio me co notturno.*

le ore di consulta sono dalla Una alle Tre pom.